

Rassegna Stampa

11/05/2023

IL CASO

Forniture in ritardo In via San Paolo si ferma il cantiere

Dalla Germania non arriva un componente necessario a completare il rifacimento della fogna che sta cedendo

PAVIA

Non arriva un componente necessario a completare i lavori alla fogna e il cantiere in via San Paolo si ferma. E così i cittadini protestano e chiedono di premere l'acceleratore su un intervento, la cui conclusione era già stata prorogata al 12 maggio, che ha provocato il blocco del traffico in una zona nevralgica della città, con inevitabili disagi.

FORNITURA IN RITARDO

Da Pavia Acque fanno sapere che è stato il ritardo nella consegna di un pezzo speciale a determinare il blocco dei lavori di cui si sta occupando Asm e quindi a far slittare l'apertura della strada. «Si tratta di un pezzo fondamentale che doveva arrivare dalla Germania e la cui



Lavori fermi, il cantiere di via Assi San Paolo deserto

consegna ha subito ritardi - spiegano dall'azienda che si occupa del servizio idrico -. Oggi gli addetti saranno al lavoro, in modo da concludere la riqualificazione delle tubature nell'ultimo tratto. Ma non va dimenticato che si stanno utilizzando tecniche innovative al posto di quelle più tradizionali che avrebbero comportato uno scavo di maggiori dimensioni e la sostituzione delle condotte, con una chiusura del tratto stradale anche di 3 mesi».

L'INTERVENTO

Il metodo adottato, precisano da Pavia Acque, è a basso impatto ambientale e prevede l'inserimento, all'interno della condotta esistente, di un tubolare ad alta resistenza che a fine intervento sostituirà dal punto di vista idraulico e strutturale la condotta. Insomma nella vecchia tubatura viene introdotta una guaina, sigillata con una resina, che eviterà il rischio di ulteriori collassi della condotta fognaria in pressione, realizzata nella metà degli anni '80. «Dispiace per questo intoppo, ma i tempi di realizzazione sono quindi stati relativamente rapidi, lo scavo si è limitato alla cameretta di inserimento collocata in prossimità dell'incrocio via Ferrini - via San Paolo e quindi la quasi assenza di operazioni di scavo e demolizione della condotta esistente ha velocizzato l'operazione», precisano da Pavia Acque. —

STEFANIA PRATO

NEL 2022

Cariplo, 40 finanziamenti a Pavia la quota più alta ai servizi alla persona

PAVIA

Sono stati 1.176 i progetti ai quali la Fondazione Cariplo ha assegnato un contributo nel corso del 2022, per un ammontare complessivo di 141,5 milioni. Di questi, 3,6 milioni sono serviti a finanziare 40 progetti in provincia di Pavia. Più nello specifico, la parte più consistente (2,25 milioni) ha riguardato undici progetti re-

lativi ai servizi alla persona, 110mila euro sono andati a sette progetti riguardanti la tutela ambientale, 562mila euro sono stati impegnati per 17 progetti nel settore arte e cultura, 682mila a cinque progetti sulla ricerca scientifica.

Innumeri emergono dal bilancio della fondazione, appena approvato: sul fronte della gestione del patrimonio l'esercizio 2022 si è chiu-



Il nuovo cda della Fondazione Cariplo: al centro il presidente Azzone

so con un avanzo contabile di 144,9 milioni di euro, mentre il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni è salito a circa 320 milioni di euro. Un ottimo risultato raggiunto quando a presiedere la commissione patrimonio era il prorettore dell'Università di Pavia Pietro Previtali, componente della Commissione centrale di beneficenza in rappresentanza della provincia di Pavia, la quale però nel nuovo organismo, appena insediato, in base al principio dell'alternanza stabilito dallo statuto ha perso il proprio rappresentante a favore di Lodi per i prossimi quattro anni.

Proprio la nuova Commissione di 28 membri, appe-

na insediatasi, si è riunita ed ha nominato all'unanimità Giovanni Azzone nuovo presidente, mentre le vicepresidenti Claudia Sorlini e Valeria Negrini sono state confermate nel loro incarico.

Il consiglio di amministrazione è completato dai consiglieri Enrico Lironi, Davide Maggi (anche per loro si tratta di una conferma), Renata Codello ed Emanuele Carluccio. Tra i 28 membri della nuova Commissione centrale l'unico pavese è Nicola Stilla (presidente del Club italiano Braille, ex presidente regionale dell'Unione italiana ciechi) entrato in rappresentanza del Terzo settore. —

L.SI.

INNOVAZIONE

Più servizi digitali ai cittadini in arrivo 32 milioni dal Pnrr

Sono 182 su 186 i Comuni della provincia che hanno già presentato progetti l'obiettivo è fornire documenti in rete anziché dover far la coda agli sportelli

PAVIA

In provincia di Pavia arriveranno 32,76 milioni di euro da destinare alla digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni. Fondi del Pnrr che hanno obiettivo di rendere i servizi sempre più a misura di cittadino e che verranno distribuiti a 182 dei 186 Comuni del territorio provinciale, quelli che hanno partecipato ad almeno un bando rivolto alla trasformazione digitale.

IVANTAGGI DEL DIGITALE

E così basterà un click sul computer o una app sullo smartphone per avere informazioni sulle proprie multe, conoscere la propria posizione sulla Tari o sulle altre imposte comunali, svolgere pratiche edilizie, scaricare documentazioni, pagare alcuni servizi. Le risorse serviranno anche per aggiornare siti e migliorare i servizi, potenziare il Pago Pa e la Ap-



L'accesso ai servizi comunali sarà possibile anche da uno smartphone

PIO, per inviare notifiche personalizzate sui dispositivi mobili dei cittadini, rafforzare l'identità digitale, completando il processo di integrazione a Spid e Cie, munirsi di una piattaforma notifiche digitale per semplificare e rendere certa la notifica degli atti amministrativi a cittadini e imprese, realizzare la migrazione al cloud.

Pratiche e pagamenti si potranno fare dal computer o dallo smartphone

«Si tratta di un'opportunità da non perdere per rendere più efficienti e trasparenti le attività della pubblica amministrazione, migliorando così la qualità dei servizi – sottolinea il presidente della Provincia Giovanni Palli -. La trasformazione digitale richiede uno sforzo collettivo

e una visione a lungo termine, ma siamo convinti che il lavoro sinergico tra istituzioni e cittadini potrà portare a grandi risultati». E che il territorio abbia fatto quadrato, per cercare di accaparrarsi una parte significativa dei finanziamenti messi in campo, lo sostiene anche Franco Micoli, del dipartimento per la trasformazione digitale che ieri, nella sala delle Colonne di Piazza Italia, ha snocciolato numeri, spiegato l'importanza della digitalizzazione, fatto sapere che «la provincia di Pavia è tra le migliori in Lombardia per numero di Comuni che hanno partecipato ai bandi».

CIFRE E PROGETTI

Ammonterà ad un 1,7 miliardi il contributo per la transizione digitale, 352 i milioni destinati alla Lombardia dove 1.504 su 1.506 Comuni si sono registrati nella piattaforma e 1.483 hanno partecipato ad almeno un bando per ottenere i contributi. In provincia di Pavia tutti i 186 enti comunali si sono registrati e le richieste inviate sono state 885, mediamente 4,75 per Comune. «Una sfida che abbiamo voluto lanciare un anno fa, attivando una cabina di regia per l'attuazione del Pnrr. Un momento di condivisione e monitoraggio per dar forza a tutto il sistema territoriale nell'attuazione del Piano di ripresa e resilienza. Un percorso che ci ha permesso di portare avanti importanti risultati per costruire il futuro della nostra pro-

vincia». Ma attenzione, avverte il vicesindaco di Pavia Antonio Bobbio Pallavicini, «anche lo Stato e le Regioni devono fare la loro parte».

E chiarisce: «È importante sensibilizzare i Comuni perché intercettino fondi per semplificare i rapporti tra cittadini e Pubblica amministrazione, ma è indispensabile coprire l'intero territorio provinciale con la fibra ottica». —

STEFANIA PRATO

LA SCHEDA

Carta d'identità elettronica e Spid per accedere

Grazie ai fondi Pnrr destinati alla digitalizzazione, i Comuni potranno migliorare i servizi offerti alla cittadinanza. Ogni cittadino, di fatto, potrebbe avere accesso ad un cassetto contenente tutti i propri dati, prendere visione di tutte le sue pratiche, pagare alcuni servizi, come quelli scolastici. I cittadini potranno fare l'accesso digitale attraverso Spid o carta d'identità elettronica. I contributi del Pnrr verranno utilizzati anche per inserire i dati della pubblica amministrazione su cloud. Oppure per potenziare il PagoPA, per pagare tributi, imposte o rette alla Pubblica amministrazione e ad altri soggetti che forniscono servizi, e l'AppIO, per inviare notifiche personalizzate sui dispositivi mobili dei cittadini.

LA CONVOCAZIONE

Lunedì Consiglio su Asm ma vertici non ci saranno

PAVIA

Il consiglio comunale straordinario su Asm si farà lunedì 15, ma i vertici di Asm non ci saranno. A chiedere di discutere dell'azienda di via Donegani era stata l'opposizione, anche se critiche alla gestione del decoro erano arrivate anche da consiglieri comunali di maggioranza. L'ordine del giorno della seduta prevista per le 20.30 riporta: «Discussione in merito ad Asm: situazione dell'azienda e attuazione del piano aziendale, realizzazione e valutazio-

ne dei contratti di servizio in essere, prospettive future di miglioramento della qualità e sviluppo di servizi».

Le principali critiche emerse nei mesi scorsi avevano riguardato la pulizia della città e la gestione di aiuole, parchi e giardini. In particolare, nel corso di una seduta del Consiglio comunale, la consigliera leghista Maria Eugenia Marchetti aveva criticato lo stato di pulizia della città. A queste parole si erano aggiunte quelle delle opposizioni che, raccolte le firme, avevano chiesto la convocazio-

ne di una seduta straordinaria del Consiglio comunale per discutere esclusivamente le tematiche legate ad Asm. Quando, nella conferenza dei capigruppo, si è decisa la data, Asm ha fatto sapere in tempi rapidissimi che nessuno dei vertici, né il presidente Manuel Elleboro, né un componente del Cda, né il direttore generale avrebbero potuto partecipare alla seduta di Consiglio per impegni lavorativi assunti in precedenza. Per questa ragione, lunedì sera, a rispondere alle domande dei consiglieri di opposizione e maggioranza potrà essere solo l'assessore con delega alle società partecipate. Ed Asm Pavia Spa è di fatto controllata dal Comune di Pavia che ne detiene il 95,7 per cento delle quote.

—
F.M.

VERSO IL VOTO

Brandolini e “Insieme per San Damiano” «Ecco le nostre idee»



Paola Brandolini, vicesindaca uscente e candidata sindaca

SANDAMIANO AL COLLE

Creazione di una comunità energetica, ristrutturazione delle ex scuole, migliore gestione del verde e dei rifiuti. Paola Brandolini, vicesindaca uscente e candidata sindaca della lista “Insieme per San Damiano”, sfida, alle elezioni comunali del 14-15 maggio, l'attuale primo cittadino Cesarino Vercesi.

Tra i punti principali del suo programma c'è la costituzione di una comunità energetica con il coinvolgimento di Comune e cittadini, sfruttando i contributi per l'installazione degli impianti fotovoltaici. Priorità poi alla conclusione dei lavori alla casa famiglia per anziani autosufficienti in frazione Casa Lunga, alla ristrutturazione delle ex scuole in via Marconi, per realizzare una Rsa o una struttura per disabili, e della scuola dell'infanzia “Luisa Rossi Ge” con la creazione della sede per la Pro Loco e di un campo per i ragazzi.

«Vogliamo migliorare la gestione del verde per aumentare il decoro e avere un paese più pulito – aggiunge -. Intendiamo realizzare una piazzola ecologica e dotare i luoghi pubblici di cesti-

ni per la raccolta differenziata. Puntiamo al sostegno alla Pro Loco e alle altre associazioni creando un albo di volontari e alla realizzazione di un museo in memoria del nostro fotografo Giuseppe Cassinelli».

Tra gli altri punti, la gestione dei fondi Pnrr per finanziare progetti e creare occupazione, il censimento dei terreni incolti, la promozione del territorio e dei produttori. Con Brandolini sono candidati: Giorgio Carlo Delmonte, Niccolò Brandolini, Davide Ferrari, Gloria Dacrema, Federico Vommaro, Giovanni Federico Galante, Maurizio Brandolini, Gabriel Pjetri, Daniele Guerriani, Marco Profeta.

«Siamo un gruppo con tanti giovani che hanno voglia e capacità di far rinascere il paese – conclude la vicesindaca -. Ringrazio i miei candidati consiglieri che con moderazione, rispetto e competenza sulla pubblica amministrazione hanno portato avanti la campagna elettorale. Ringrazio i consiglieri uscenti Maurizio Annibale Sarchi, Alessandro Archetti, Katia Vercesi e la capogruppo di minoranza Giancarla Vicentini. —

D.M.

EMERGENZA IDRICA

Per il nostro comprensorio irriguo sono in arrivo 28 milioni di euro



IL MINISTERO HA ANNUNCIATO IL VERONESE NICOLA DELL'ACQUA COME COMMISSARIO: «CONOSCIAMO LE PRIORITÀ»

Interventi urgenti, stanziati i fondi

Per il nostro comprensorio irriguo la Cabina di regia ha previsto 28 milioni di euro

MILANO - Quasi ventotto milioni di euro. Sarà questa la somma che verrà messa a disposizione per interventi urgenti nel comprensorio irriguo che interessa la Lomellina. Serviranno per opere di manutenzione straordinaria delle gallerie dei vari tratti di canale per il miglioramento della tenuta idraulica, del trasporto, della risorsa idrica e del risparmio dell'acqua per il Canale Regina Elena ed il Diramatore Alto Novarese, canali in gestione al Consorzio di Bonifica Est Sella. Le opere rientrano nei territori dei Comuni di Varallo Pombia, Pombia, Marano Ticino, Oleggio, Bellinzago e Cameri, tutti situati in provincia di Novara.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Mit) ha destinato cento milioni di euro per affrontare l'emergenza idrica e le alluvioni che stanno colpendo cinque regioni italiane. Questa è stata la principale decisione emersa durante la cabina di regia presieduta dal vicepremier Matteo Salvini venerdì della scorsa settimana. L'iniziativa del dicastero di Porta Pia rappresenta la prima risposta concreta alla crisi, dopo aver valutato rapidamente i fondi disponibili e le necessità degli enti locali. Al momento, i fondi a disposizione per l'emergenza provengono esclusivamente dal Mit. Si tratta di un passo importante per far fronte alla crisi in corso, ma è probabile che altre istituzioni e ministeri dovranno collaborare per affrontare le sfide a lungo termine legate alla gestione delle risorse idriche in Italia. Quella di venerdì è stata la prima



Nicola Dell'Acqua

cabina di regia a cui ha partecipato il neo commissario straordinario Nicola Dell'Acqua. «Stiamo acquisendo i dati - ha detto il commissario - i ministeri sono molto organizzati e hanno tutti i dati. Quindi adesso cercheremo di metterli a posto ed elaborarli. Le riunioni saranno scadenze e continue e scadenze. I ministeri hanno in mente le priorità. Il punto da cui partire è il perfetto coordinamento». Cinquantotto anni, originario di Verona, laureato in Scienze delle produzioni animali, tecnico di fiducia del presidente Luca

Zaia, Nicola Dell'Acqua è direttore di Veneto Agricoltura oltre che commissario per la siccità in Veneto. In precedenza ha diretto l'Agenzia regionale per l'ambiente e ricoperto altri importanti incarichi, affermandosi per la capacità di affrontare situazioni difficili e di emergenza. «Regione Lombardia plaude al modello individuato da Matteo Salvini per affrontare una problematica particolarmente difficile. Azioni mirate e interventi concreti sono la strada giusta per cercare di fronteggiare le criticità connesse al tema della siccità», così si è espresso il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, commentando l'esito della Cabina di regia sulla crisi idrica. «Il canale diretto con il ministro Salvini e con tutti i soggetti preposti alla gestione di queste criticità - ha concluso - è sempre aperto con l'obiettivo di condividere e affrontare insieme la situazione».

L'ANALISI

«Lo scenario resta critico, ma ci sono timidi cenni di miglioramento»

L'ingegner Alberto Lasagna, direttore di Confagricoltura Pavia: ci sono timidi cenni di miglioramento

Pioggia e neve, finalmente. Le precipitazioni, scrive nella sua analisi Alberto Lasagna, direttore di Confagricoltura Pavia, «si sono concentrati su Alpi e Prealpi con una cumulata di pioggia variabile tra i 50 ed i 100 millimetri. Gli effetti si sono visti sia come accumuli nevosi che come innalzamento del lago Maggiore». Proprio il Maggiore, passato dai 57 centimetri del 29 aprile agli oltre cento di questi giorni, ha fatto registrare «uno degli incrementi più significativi da oltre un anno a questa parte». Questo comporta che «le derivazioni si stanno progressivamente incrementando sia in sponda destra che in sponda sinistra ma, allo stato, permangono l'auspicata e saggia gestione conservativa del lago, anche funzione dei limitati accumuli nevosi».



«L'altezza media della neve sulle 4 stazioni analizzate da Confagricoltura Pavia è passata dai 59 centimetri misurati il 29 aprile scorso ai 73 cm misurati il 5 maggio, a consolidamento del manto nevoso. Non si deve dimenticare che si tratta di neve primaverile e che, pur se con temperature non così elevate, si è in ogni caso in uno scenario dove il manto nevoso è destinato ad una rapida compromissione. Sulla pianura gli eventi, come spesso accade, so-

no stati meno importanti ma hanno dato un buon contributo alle dinamiche agronomiche delle colture in campo. «È evidente come un maggio particolarmente caldo o una gestione non conservativa della risorsa, al netto della necessità di accumulo in falda, potrebbe determinare un ulteriore peggioramento di scenario. In ogni caso si ritiene di poter rivedere l'indicatore che riguarda l'accumulo del lago, anche in considerazione delle previsioni, portandolo da 4 a 3, resta a 5 l'indicatore neve e a 4 l'indicatore falda. In considerazione di tutto questo si ritiene di poter indicare di scala di allarme 12 su scala 15. È evidente come si sia ancora in uno scenario critico pur se con timidi cenni di miglioramento rispetto alle scorse settimane».

SI SCEGLIE
IL SINDACO

William Grivel (in alto a sinistra) e **Michele Pietro Rossi** (in basso) si contendono **Castello d'Agogna**. **Renato Lavezzi** (in alto al centro) e **Giancarlo Sacchi** se la giocano ad **Alagna**. **Michele Ratti** (in alto a destra) ed **Enrico Bocca Corsico Piccolini** (in basso) si sfidano a **Nicorvo**.



ALLE URNE ANCHE CASTELLO D'AGOGNA E NICORVO, DOMENICA E LUNEDÌ

Solo ad Alagna la sfida è vera Due giorni di voto per tre paesini

Una tra le tornate elettorali comunali più noiose, nel senso di prevedibili, della storia della Lomellina sta per essere archiviata senza lasciare probabilmente traccia nella memoria.

Onore a chi, intendiamoci, si sobbarca ancora l'onere di fare il sindaco (c'è lo stipendio, ma è l'unica cosa buona o quasi), ma sono sempre meno quelli che davvero hanno a cuore le sorti del proprio paese. Si va alle urne domenica 14 e lunedì 15 maggio. L'unica sfida vera è ad Alagna. Si contendono la fascia tricolore e la pesantissima eredità di Riccardo Ferrari, medico, primo cittadino per sette volte totali, i due gruppi rivali storici. Da una parte il vice di Ferrari, Giancarlo Sacchi, civica "Impegno per Alagna", dall'altra Renato Lavezzi, attualmente in

opposizione, civica "Insieme per Alagna". Lavezzi ci ha provato varie volte, ora spera che con l'abbandono della scena politica di Ferrari, sia la volta buona.

Grande Nord, confederazione, da qualche anno lancia nei Comuni del territorio alcuni candidati sindaci estranei al tale paese. Lo fa a Castello d'Agogna con Michele Pietro Rossi e a Nicorvo. Qui ci prova Enrico Bocca Corsico Piccolini, vigevanese. Lotte impari contro i sindaci uscenti, che godono di ampio consenso. Tanto che William Grivel (Castello, lista "La torre civica più concreta") e Michele Ratti (Nicorvo, "Nicorvo in comune"), pur rispettando i contendenti, parlano già di cosa faranno per i prossimi cinque anni. A Nicorvo c'è un terzo candidato di cui non si sa niente: Salvatore Malagnino,

civica "Uniti per cambiare", non si è mai fatto vedere e nessuno lo conosce. Il suo programma sembra stilato a caso. Forse la legge che non impone la raccolta firme per candidarsi nei paesi sotto i mille abitanti andrebbe rivista, così come quella che assegna ferie extra ad alcune categorie di lavoratori, se impegnati nella campagna elettorale.

Grivel pensa a «una pista ciclabile per unirsi a Mortara, a far insediare nuove aziende nelle aree dismesse come il Centro Calzature, a installare un defibrillatore offrendo corsi ai cittadini». A Nicorvo, piccolissima, si vuole costruire un ossario al cimitero, continuare coi bidoni dell'immondizia (fanno risparmiare il 40 per cento di Tari), riportare il medico di base in paese.

d.m.